



TRENTO Dopo la firma dell'accordo tra Comune e categorie, siglata a metà maggio negli uffici del Top center, il testo del nuovo regolamento sui plateatici approda a Palazzo Thun. Per iniziare — come annunciato dall'assessora all'urbanistica Monica Baggia — il percorso consiliare che



Centro storico
Un tavolino esterno di un bar affacciato sulla centralissima piazza Duomo. Nel tondo l'assessora comunale all'urbanistica Monica Baggia. Domani la questione dei plateatici in città sarà affrontata sia nelle commissioni bilancio e urbanistica sia con la Soprintendenza

Plateatici, regolamento verso l'Aula Divisorie trasparenti salva-monumenti

Comune, domani doppio appuntamento: esame in commissione e vertice con la Soprintendenza

porterà all'approvazione del testo da parte dell'Aula, secondo la scaletta definita dall'amministrazione guidata da Franco Ianeselli, entro la fine del mese di luglio.

Domani pomeriggio ad analizzare la bozza del nuovo regolamento saranno infatti le commissioni consiliari bilancio e urbanistica, riunite in seduta congiunta. Sul tavolo finirà il testo uscito dalla trattativa primaverile tra Baggia e i rappresentanti dei ristoratori e dei pubblici esercizi. Che prevede innanzitutto un allungamento della concessione da uno a 9 anni, con l'introduzione di misure premiali per spingere all'ammodernamento delle strutture. E che, per quanto riguarda l'installazione di plateatici al di fuori dei locali, fissa due strade da

seguire. La prima riguarda la previsione di plateatici realizzati in conformità alle linee indicate dal nuovo regolamento: in questo caso — era stata la mediazione raggiunta — non ci sarà più bisogno dell'autorizzazione della Soprintendenza per i beni culturali. La seconda via prende in considerazione le eventuali richieste di deroga che, secondo il regolamento, dovranno passare al vaglio della Soprintendenza e dovranno essere accompagnate da un progetto d'area che punti a valorizzare le caratteristiche delle strade dove è inserito il plateatico, rendendo la struttura armonica rispetto al contesto. Con un patto: non sarà possibile infatti chiedere la deroga per tutte le zone del centro storico. Le aree più vi-

cine al «cuore» del capoluogo, in sostanza, verranno comunque preservate.

Ed è proprio sulle zone più delicate che si sta concentrando il dialogo tra Comune e Soprintendenza. «Ci siamo incontrati già un paio di volte» sottolinea Baggia. Che domani si siederà di nuovo al tavolo con i rappresentanti della struttura guidata da Franco Marzatico. Sotto la lente, in particolare, il nodo della prossimità dei plateatici ai monumenti del centro storico. Nodo che, tra l'altro, era stato tra gli elementi di scontro, in primavera, tra la stessa Soprintendenza e i pubblici esercizi del capoluogo dopo che Marzatico aveva firmato le determinazioni con autorizzazioni limitate ad alcuni esercenti del centro per l'in-

Le zone
Attorno alla Cattedrale di Trento si prevedono solo tavolini, sedie e ombrelloni

stallazione di pedane e ombrelloni all'esterno dei locali.

Nell'incontro di domani Comune e Soprintendenza analizzeranno innanzitutto «la zona di super-protezione», spiega Baggia. Di fatto, l'area attorno alla Cattedrale — vale a dire piazza Duomo, piazza d'Arognò e via Garibaldi — dove la presenza di installazioni all'esterno dei locali viene necessariamente ridotta al minimo: tavolini, sedie e ombrelloni. Perché la visuale sul duomo deve rimanere comunque aperta. Sotto la lente, quindi, le possibilità previste nelle zone centrali, anche se un po' più lontane dal monumento più importante del capoluogo: via Belenzani, via Verdi e l'area di piazza Pasi. Zone che prevedono comunque delle regole

stringenti. «L'accordo — precisa l'assessora comunale — prevede la possibilità di autorizzare divisorie trasparenti». Che consentono di fatto di mantenere la vista dei monumenti. «Ma la Soprintendenza — prosegue Baggia — ha ristretto un po' gli spazi». Ed è dunque su questo — sull'entità degli spazi da concedere ai plateatici — che si giocherà il confronto di domani tra Soprintendenza e Comune. Che avrà l'obiettivo di trovare comunque una linea condivisa: «L'accordo con la Soprintendenza su questo aspetto — conclude l'assessora — è fondamentale e dunque va ricercato per evitare intoppi nelle domande e semplificare il lavoro degli esercenti».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA